Commercialisti al Governo, prorogare l'autodichiarazione aiuti Covid

Il presidente del Consiglio nazionale della categoria Elbano de Nuccio scrive a Franco, Giorgetti e Ruffini: "Adempimento estremamente complesso, la scadenza del 30 giugno è del tutto insufficiente. Serve uno spostamento almeno al 31 ottobre"

Spostare almeno al **31 ottobre** il termine per l'autodichiarazione sugli aiuti Covid, attualmente fissato al 30 giugno. È la richiesta avanzata dal presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio**, in una lettera inviata oggi al Ministro dell'Economia, **Daniele Franco**, a quello dello Sviluppo economico, **Giancarlo Giorgetti** e al Direttore dell'Agenzia delle Entrate, **Ernesto Maria Ruffini**.

Secondo quanto affermato nella missiva da de Nuccio,

> *"il termine del 30 giugno è del tutto insufficiente per l'espletamento degli incarichi con la dovuta diligenza professionale, in un periodo peraltro già denso di scadenze, tra le quali, solo per citarne alcune, i versamenti relativi alle dichiarazioni dei redditi e dell'IRAP nonché agli acconti ai fini dell'IMU".*

Per questo la categoria chiede

> *"un intervento volto a differire il termine quanto meno al 31 ottobre. Un intervento nel senso auspicato – spiega de Nuccio – avrebbe il pregio di contribuire ad una più efficace e puntuale **compliance** da parte dei contribuenti nonché ad una maggiore razionalizzazione del **calendario***

> ***delle scadenze fiscali**”.*

De Nuccio sottolinea come la richiesta viene avanzata

> *“con la consapevolezza che il differimento del termine necessiti di una **concertazione** che concili i termini per l’adempimento con quelli per l’aggiornamento del **Registro Nazionale Aiuti di Stato**”.*

Nella lettera inviata agli esponenti dell’esecutivo e delle Entrate, il presidente dei commercialisti spiega come

> *“per completare l’iter di approvazione della modulistica da utilizzare per quest’**ennesimo adempimento straordinario** a carico dei contribuenti sono serviti **ben tredici mesi**. Si può ben comprendere come risulti assolutamente necessario avere a disposizione un termine molto più ampio di quello attualmente previsto, alla luce dell’estrema **complessità delle verifiche** che l’adempimento impone e delle particolari cautele e attenzioni richieste per la sua compilazione, considerate le **responsabilità,** anche **penali**, derivanti dal rilascio di **dichiarazioni mendaci**. I dati da riportare nel modello di autodichiarazione – aggiunge – sono peraltro relativi agli aiuti ricevuti dal 1° marzo 2020 al 30 giugno 2022, con la conseguenza di dover “autodichiarare” anche aiuti eventualmente fruiti il giorno stesso della scadenza dell’adempimento, il che è già di per sé sufficiente a dimostrare la palese incongruità dell’attuale scadenza”.*

> *“E’ evidente – prosegue – che la ristrettezza di tali tempistiche non è, in alcun modo, da ascrivere agli operatori economici. I soli 64 giorni concessi ai contribuenti e ai professionisti che li assistono per la presentazione dell’autodichiarazione sono infatti da imputare esclusivamente al **lunghissimo periodo** resosi*

necessario per l'approvazione della disciplina attuativa e della relativa modulistica. Considerata la complessità della materia, è davvero ***inverosimile*** *ipotizzare che la compilazione della autodichiarazione possa essere effettuata autonomamente dai contribuenti, senza avvalersi delle* ***competenze tecniche dei professionisti*** *che li assistono, i quali sono peraltro chiamati ad assolvere all'adempimento in oggetto per la quasi totalità dei loro clienti".*

Il presidente conclude la missiva sottolineando come

"in tutto il periodo emergenziale e, in particolare, nei periodi di lockdown, i commercialisti sono stati incessantemente a fianco delle imprese e dei cittadini per consentire loro di superare il drammatico momento, anche attraverso l'accesso alle misure straordinarie di sostegno messe in campo dalla Stato. L'impegno profuso dai commercialisti è stato encomiabile e ciò è stato riconosciuto anche dalle Pubbliche Istituzioni. Anche per tali ragioni, gestire un adempimento gravoso e complesso come quello in oggetto in tempi ristrettissimi e in coincidenza con il periodo di lavoro più intenso dell'anno può apparire incomprensibile agli occhi dei professionisti che, in ultima analisi, sono chiamati ad occuparsene".

(Così, comunicato stampa CNDCEC del 1° giugno 2022)